

# SICUREZZA RESIDENZIALE

Paola Cozzi

**N**egli ultimi mesi, attraverso una nota trasmissione televisiva e il Web, è passato il messaggio per cui sabotare un impianto di allarme è un gioco da ragazzi. Con tanto di intervista al piccolo criminale di turno che, sotto i riflettori, pare il Re furbo che fa didattica a sudditi ignoranti sia in fatto di furti che di sistemi di sicurezza.

A parte il fastidio nel vedere dare pulpito e visibilità a chi rappresenta l'illegalità - malcostume di una televisione fintamente democratica che, in nome dell'audience, promuove tutti, anche chi esercita il male - offende gli operatori del settore un'informazione che banalizza, che - ponendo al centro il prodotto scadente, di bassissima qualità, obsoleto, spesso senza certificazione e installato da ciarlatani - deride la sicurezza. Che ne fa uno scenario da "Scherzi a parte", un palcoscenico da circo, un bluff. E tutti i buffoni a riderne. Compreso l'avanzo di galera intervistato, che si sente intelligente perché ha manomesso un rivelatore acquistato al supermercato. Chapeau.

Il quadro che ne deriva? Quello di una sicurezza fatta di apparecchiature che si staccano dal muro a un colpo di mano, di allarmi che non scattano, di sirene sabotate con uno spray e di porte blindate che si spalancano con un gioco di serratura. Di questa sicurezza l'utente finale non può che diffidare.

Perché non dire al pubblico che esiste anche la Sicurezza Professionale, fatta di aziende serie, che vi si dedicano da decenni, di team di ingegneri, tecnici e sviluppatori che lavorano allo studio e alla ricerca di tecnologie sempre nuove? Perché non dire che esiste il prodotto all'avanguardia, di alta qualità, certificato, collaudato, che ha superato severi test di prova?

Che esistono case, negozi, centri commerciali, aeroporti, centri urbani, stadi, porti, dotati di sistemi eccellenti che, negli anni, hanno scoraggiato micro e macro-criminalità?

Certo, l'intervista all'avanzo di galera attrae più pubblico che non quella all'installatore esperto e qualificato o al Senior Engineer del



**LA DISINFORMAZIONE NON RISPARMIA NEMMENO LA SICUREZZA ANTICRIMINE. E SE IL WEB PULLULA DI VIDEO DIDATTICI SU COME METTERE FUORI USO UN SISTEMA DI ALLARME, UNA NOTA TRASMISSIONE TELEVISIVA. NEI MESI SCORSI, HA CONTRIBUTITO A DIFFONDERE L'IMMAGINE DI UNA SICUREZZA DA CIRCO. LA SICUREZZA PROFESSIONALE, LA SICUREZZA CHE VALE. È UN ALTRO MONDO. UN MONDO CHE SOLO CHI VI SI DEDICA DA DECENNI PUÒ SVELARE. IL RESTO È SPAZZATURA MEDIATICA.**

reparto Ricerca & Sviluppo della multinazionale che da trent'anni studia, progetta e produce dispositivi di altissimo livello per la protezione di beni, persone e luoghi. Il sistema di sicurezza di alta qualità, moderno, attuale, esiste. Esiste, ha un costo superiore all'apparecchiatura di scarto e possiede requi-

siti assoluti. Quali? Eccone alcuni. Fondamentale è la presenza di una batteria che garantisca ore e ore di autonomia (36 ore di autonomia e 80 minuti di allarme per i prodotti di fascia più alta) nei casi in cui il malintenzionato interrompa l'alimentazione. In poche parole, una sirena con una batteria di questo

tipo, continua a suonare per ore anche se vengono tagliati i fili. Altri elementi importanti sono il sistema antischiuma brevettato, sempre attivo e in grado di funzionare anche a impianto spento; la membrana antiperforazione - con serpentina in polvere d'argento che, se perforata, fa scattare l'allarme -

e il doppio tamper anti-apertura e anti-strappo dal muro, in grado di assicurare l'attivazione dell'allarme in tutti i casi di manomissione del dispositivo.

Inoltre, le sirene di eccellenza possiedono la protezione anti-avvicinamento, un contenitore anti-vandalico in policarbonato; un contenitore metallico interno per una doppia protezione meccanica; ingressi di alimentazione protetti contro l'inversione di polarità; interferenze e sovratensioni; dispositivi antimanomissione per apertura e rimozione.

E veniamo alla progettazione dell'impianto di sicurezza, cosa tutt'altro che semplice, fatta di step, di lavoro attento. Il punto di partenza è uno solo e prevede - da parte dell'installatore professionista - una scrupolosa analisi dei rischi. Senza tale analisi, non si può procedere.

Considerare attentamente i beni da proteggere, prendere in esame le caratteristiche dell'abitazione - ovvero i punti a rischio intrusione, tutti gli accessi, i balconi, i terrazzi, il tetto - e le abitudini, lo stile di vita di chi vi abita. Onesta è l'analisi.

Diffidare di chi non opera in questo modo, di chi si improvvisa esperto, di chi installa impianti a basso costo, senza assistenza tecnica nel tempo, di chi - dopo l'esecuzione dei lavori - non si rende più reperibile, abbandonando il cliente a se stesso.

Un consiglio su tutti: non rivolgersi a un elettricista travestito da allarmista, a un installatore generalista e verificare che l'azienda alla quale si decide di affidare i lavori operi prevalentemente nel settore della sicurezza e che sia presente sul mercato con anni di esperienza.

La sicurezza anticrimine è un fatto serio. Ha come oggetto la protezione delle vite umane, non solo dei beni materiali. Non si presta allo scherzo.

Non può essere banalizzata, resa fenomeno da circo mostrando prodotti, personaggi e situazioni che con la professionalità non centrano nulla.

E non è vero che il criminale è sempre bravo, furbo, preparato. Il criminale vince solo se, lungo il cammino, non incontra ostacoli. ■

**SICUREZZA RESIDENZIALE**

**Coordinamento Editoriale** Paola Cozzi. **Hanno collaborato** Ariela Papadato, Michelle Carta, Massimiliano Cassinelli, Andrea Nobile, Lorenzo Segato. **Progetto grafico** Giancarlo Crocetti. **Impaginazione** Diego Poletti. **Direttore Editoriale Business Media** Mattia Losi. **Proprietario ed editore** Il Sole 24 ORE S.p.A. Sede legale Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano. **Presidente** Giancarlo Cerutti. **Amministratore delegato** Donatella Treu.

GRUPPO 24 ORE



**Sede operativa** Via Carlo Pisacane, 1 - 20016 PERO (MI) Tel. 02/3022.1 **Ufficio commerciale e traffico** Tel. +39 02 3964.6060. **Stampa** Canale & C. S.p.A. - Borgaro Torinese (TO).

**Testi, fotografie e disegni** Riproduzione vietata copyright. Qualsiasi genere di materiale inviato in Redazione, anche se non pubblicato non verrà in nessun caso restituito. (Ins. Pub. gratuito data 18-06-2012)

## Ritratto della porta blindata a trent'anni dalla sua nascita



Le classi di sicurezza, i test, le serrature, il design: tutto quello che c'è da sapere sull'elemento di sicurezza da trent'anni al servizio delle case italiane.

Paola Cozzi

Nell'80% dei casi, il ladro entra dalla porta di ingresso. Questo è un dato.

Certo non entra attraverso una porta blindata. E quando questo accade, questa non era davvero blindata. Oppure non era stata installata a regola d'arte da personale qualificato.

Infatti, scardinare una porta interamente in acciaio, il cui telaio - anch'esso in acciaio - è stato fissato al muro mediante zanche in acciaio lunghe 20-30 cm, a loro volta fissate nella parete con cemento a presa rapida (parete opportunamente rinforzata con mattoni pieni e pietre e al cui interno è stata installata una robusta rete di metallo elettrosaldato) è un lavoro di una lunghezza, di una laboriosità e di una rumorosità tali da essere paragonabile all'attività di un cantiere all'ora di punta. Troppo anche per il ladro più paziente, per il quale il fattore tempo è vitale. Passato il quarto d'ora, il rischio sale. Ma facciamo un po' di chiarezza.

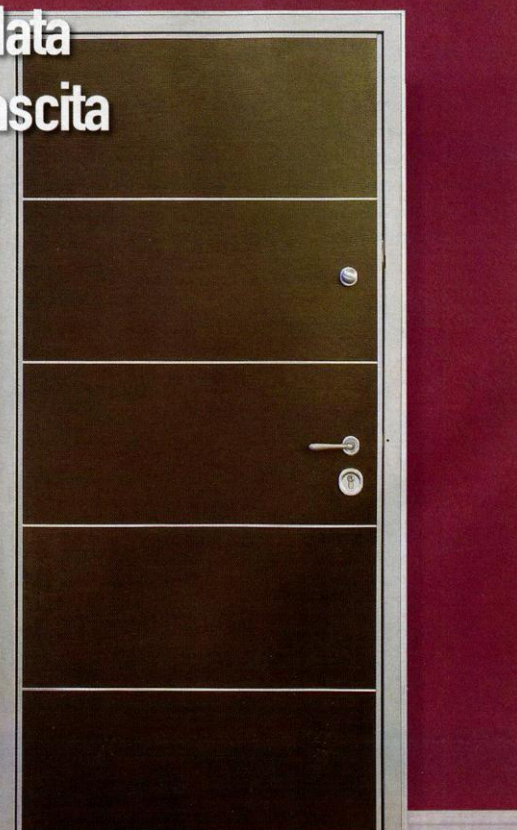
### La struttura e l'installazione

La porta blindata è tale perché costituita da elementi fondamentali. L'anta è solitamente rivestita di legno pregiato: noce, mogano o rovere.

Ma è il rivestimento interno a garantirle robustezza: l'anima in acciaio manganese - materiale antiscasso e antitrapano - è arricchita da bande tubolari orizzontali e verticali che ne impediscono e ne attenuano eventuali tentativi di sfondamento.

A ciò si aggiungono il perimetro dell'anta, anch'esso rivestito in acciaio e fatto in modo che il suo ancoraggio sia perpendicolare alla "cornice" della porta attaccata al muro. Altri elementi importanti sono i rostri e i punti laterali di chiusura, che sono collegati alla serratura e che possono essere disposti su tutta la superficie della porta, dall'alto al basso. Costituiscono un plus eventuali dispositivi elettronici, che rilevano con un suono ogni tentativo di scasso della porta.

Altri elementi che la compongono, e che contribuiscono alla sua robustezza, sono il telaio, il controtelaio e le zanche, il battente, i rostri fissi, le



Porta blindata da esterno, con doppia anta bianca e serratura a cilindro (Vighi Porte Blindate, [www.vighigiorgio.com](http://www.vighigiorgio.com))

cerniere, la coibentazione anticendio, la lama paraspiro, il limitatore di apertura, la serratura e chiavistelli mobili, i rivestimenti.

L'installazione della porta blindata deve essere preceduta da opere murarie di consolidamento della parete che deve ospitarla. Montare una porta blindata - pur in possesso dei requisiti di sicurezza richiesti - in una parete di mattoni forati, è assolutamente sconsigliabile: i malintenzionati, infatti - semplicemente asportando una fascia di parete seguendo il perimetro della porta - potrebbero facilmente rimuovere

l'intera porta, senza apportare alla stessa nessun attacco.

Dunque, il fissaggio del telaio al muro ha un'importanza determinante, sia per la tenuta della porta agli eventuali attacchi che per il buon funzionamento della stessa.

Per rendere il telaio solidale al muro, allo stesso vengono saldate zanche di acciaio - anche lunghe 20-30 cm - da fissare nella parete (opportunamente rinforzata con mattoni pieni e pietre) con cemento a presa rapida. Per rinforzare ulteriormente la parete, è inoltre possibile installare al suo interno una robusta rete di

Porta blindata da interno a filo muro, con cerniere a scomparsa e serratura a cilindro (Vighi Porte Blindate, [www.vighigiorgio.com](http://www.vighigiorgio.com))

metallo elettrosaldato. La prima cosa da fare, dunque, è rivolgersi a personale qualificato, anche se alla fine il costo della posa in opera potrebbe incidere in maniera significativa sul costo complessivo. Ma non ci sono dubbi: è più sicura una porta di discreta qualità, montata a regola d'arte, che la migliore porta blindata esistente sul mercato, la cui posa in opera è stata realizzata con leggerezza. Infine, sul mercato esiste anche un'ampia offerta di porte di sicurezza per box auto, realizzate interamente in legno e caratterizzate da una particolare ed esclusiva tecnica costruttiva che ne assicura solidità, indeformabilità e sicurezza. Esistono modelli particolarmente evoluti, in grado di offrire caratteristiche di insonorizzazione e isolamento. Anche per quanto riguarda le dimensioni, il mercato offre molteplici varianti: da 2 a 6 metri di larghezza, da 2 a 3 metri di altezza, con dimensioni modulari di 5 cm. I modelli maggiormente resistenti ai tentativi di effrazione vantano la certificazione classe 3 antieffrazione, in base alla normativa UNI ENV 1627: nell'anta - spessore 80 mm - è inserita una barriera in acciaio ad alta resistenza e la struttura è realizzata in tubolari di acciaio.

Ma la parola ora va a Lorenzo Muratori, titolare dell'azienda Vighi Porte Blindate, insieme al quale abbiamo approfondito alcuni punti. La parola, dunque, all'esperto.

### Che cosa connota la porta blindata del terzo millennio?

La porta blindata è nata trent'anni fa con il DNA della sicurezza. Creare una sorta di "muro" divisorio, uno stacco netto tra mondo esterno alla casa e mondo interno, è da sempre la sua anima. Tuttavia, nel corso degli anni, ha naturalmente sviluppato altre funzioni. In particolare, al ruolo di strumento antieffrazione, si è aggiunto quello di abbattimento acustico. Inoltre, il marchio CE impone che la porta blindata abbia, oltre alle caratteristiche atte all'abbattimento acustico, anche specifiche tecniche di tenuta termica, di tenuta all'aria, all'acqua e al vento. Dunque, la porta blindata di oggi è più completa rispetto al passato, più ricca di funzioni. Oltre che più sicura.

### Sicura, forte, resistente. Ma anche bella ed elegante, al punto da rappresentare un elemento di interior design...

La porta blindata segue l'evoluzione della porta interna che, a sua volta, segue l'evoluzione del mobile, del design, dell'architettura di interni. I cambiamenti più evidenti degli ultimi anni? Le cerniere - prima esterne alla porta - sono diventate "a scomparsa".